TORINO
Anno 77 - Num. 51
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale ... Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1340.

Le operazioni sul fronte della Tunisia

Riuscite puntate offensive di fanterie e motocorazzati dell'Asse

Colonne nemiche in movimento e concentramenti di automezzi bombardati dall'aviazione - Diciannove apparecchi avversari abbattuti

Bollettino n. 1009

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 1009:

Sul fronte tunisino, forze di fanteria e motocorazzate dell'Asse hanno effettuato riuscite puntate offensive. Colonne nemiche in movimento e concentramenti di automezzi sono stati bombardati dall'aviazione; sei apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori germanici in duelli aerei e dieci dalle artiglierie della difesa. Due nostri caccia, colpiti dalla reazione contraerea, sono andati perduti.

Velivoli avversari hanno lanciato bombe su Siracusa; segnalati 30 morti e 71 feriti tra la popolazione. Danni gravi a fabbricati civili. Due bombardieri ed uno «Spitfire» risultano distrutti dalla caccia italo-tedesca, rispettivamente nei pressi di Gemellari (Trapani) e Siracusa. L'equipaggio di un bombardiere americano, composto di nove persone, è stato salvato e catturato in alto mare, al largo della Sardegna.

Circa le operazioni sul fronte mediterraneo, il comunicato diramato dal Quartier Generale del Führer reca:

Un attacco di truppe italiane e tedesche nel settore settentrionale del fronte tunisino ha portato a preziosi guadagni di terreno ed ha inferto all'avversario, particolarmente con l'efficace intervento dell'arma aerea, gravi perdite in uomini, armi ed automezzi.

Nei duelli aerei e con il fuoco delle batterie antiaeree sono stati abbattuti, nel Mediterraneo, dodici apparecchi nemici.

Le dure esperienze americane sui campi di Tunisia

Stoccolma, 1 marzo.

La stampa britannica continua a pubblicare apprezzamenti ironici circa la sicurezza con cui gli americani erano venuti a combattere in Europa rilevando che in Tunisia hanno fatto una figura non eccessivamente brillante. Si ritiene che «sia stata, quella tunisina, una lezione oltremodo salutare per i yankee ancorchè essa sia stata pagata a duro prezzo».

Un corrispondente di guerra in Tunisia scrive: «Gli americani credevano che sarebbe bastato mostrarsi sui campi di battaglia perchè i soldati dell'Asse tremassero di paura».

Il *News Chronicle* a sua volta scrive: «Gli americani hanno imparato a loro spese che la produzione di grandi quantità di armi non serve a nulla se non si sanno usare nella maniera più effettiva».

Perfino la stampa americana non risparmia il sarcasmo al corpo di spedizione e alla mentalità bellica americana. Il *Chicago Sun* afferma: «Ancora in estate noi credevamo in America che l'ottava armata britannica sarebbe stata perduta se non ci fossimo affrettati in suo soccorso. Ogni americano era assolutamente convinto di valere almeno quanto due inglesi».

Due nuovi incidenti aerei sull'aerodromo di Gibilterra

La Linea, 1 marzo.

L'aerodromo di Gibilterra è stato il teatro di due nuovi incidenti d'aeroplano, avvenuti nella giornata di ieri. Un bimotore da bombardamento americano, del tipo «Hudson», in seguito ad un falso decollaggio, ha urtato contro la cinta di ferro spinato che circonda il campo d'aviazione ed è capottato. L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato e l'equipaggio ha subito lievi ferite.

Poco dopo, un apparecchio da combattimento britannico, durante le operazioni di atterraggio si è schiacciato al suolo incendiandosi. Il pilota ha potuto salvarsi.

Nuovi atti di sabotaggio nel Libano

Ankara, 1 marzo.

Si ha da Bayrut che nel Libano sono avvenuti, recentemente, dei nuovi atti di sabotaggio. Nei pressi di Beyrut è avvenuta una sparatoria tra alcune sentinelle e un gruppo di sabotatori che tentavano di danneggiare un deposito di materiale aeronautico britannico. Una delle sentinelle è stata uccisa. Benchè inseguiti da agenti di polizia e dai soldati del corpo di guardia, nessuno dei sabotatori è stato arrestato.

Si apprende che le insistenze del governo della Siria, per ottenere rifornimenti alimentari dagli Stati Uniti, sono rimaste senza risultato. Le autorità americane hanno dichiarato che, causa la mancanza del tonnellaggio, i trasporti marittimi per il Levante sono riservati esclusivamente ai bisogni militari. Tutto quello che possono fare le predette autorità nord-americane è di inviare una certa quantità di semi di ortaggi pregiati, di ottima qualità, esse affermano, da conteggiarsi, naturalmente, in base alla legge prestiti e affitti. Si ignora che cosa abbia risposto il governo della Siria, incalzato dalla gravità della situazione alimentare.

LA SITUAZIONE

● Lo scacco sovietico nel settore di Izium ha assunto le proporzioni di una vera e propria disfatta. A parte la perdita di due città strategicamente importanti, quali Kramatorskaia e Losowaja, l'indice del successo conseguito dal vigoroso contrattacco tedesco è dato dalle cifre del bottino e delle perdite inflitte al nemico. Si può calcolare che nell'ambizioso tentativo dei generali sovietici Vatutin e Golikov contro le forze germaniche del Donez sono andate distrutte non meno di tre armate le quali erano, come quella corazzata agli ordini del generale Popof, tra le migliori dell'esercito russo. Prosegue con rabbiosa violenza l'offensiva bolscevica negli altri settori del fronte, ma con risultati nulli. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

● La celebrazione dell'ottavo anniversario della fondazione dell'arma aerea germanica ha offerto l'occasione a un istruttivo riepilogo della parte preponderante che ha avuto finora nella guerra questo poderoso strumento di offesa e di difesa, il quale, ampliato nei quadri e fortificato nei mezzi materiali di lotta, è destinato a spiegare nell'avvenire una potenza ancora maggiore di quella di cui gli avversari hanno fatto esperienza finora. Si vedrà allora quanto ci sia di vero nell'affermazione degli anglosassoni di aver conseguito la supremazia aerea in Europa. Vanteria inconsistente, che si regge sulle momentanee difficoltà create dalla disperata offensiva invernale sovietica, per lo sforzo eccezionalmente duro che essa ha imposto alla Luftwaffe, impiegata su larga scala in compiti tattici e strategici.

● Il pseudo Governo di Sikorski, avendo l'aria di smentire inesistenti speculazioni dell'Asse sui rapporti russo-polacchi, ha tenuto a precisare come esso ritenga intangibili gli antichi confini della Polonia. Ma da Mosca si replica confermando il deliberato proposito russo di non cedere un pollice del terreno occupato e incorporato all'U.R.S.S. nell'autunno del '39, all'epoca della spartizione russo-germanica. Londra mantiene sull'argomento il più imbarazzato dei silenzi. Eppure fu per difendere l'integrità della Polonia che, secondo la storiografia aulica britannica il Governo di Chamberlain scatenò la guerra mondiale. I nobili motivi, che spinsero l'Inghilterra contro la Germania, non sarebbero più validi contro la Russia sovietica?

● Knox ha perfezionato la teorica dell'imperialismo yankee. Gli americani non aspirano a conquiste territoriali; ma, per assolvere la loro funzione di carabinieri dell'ordine internazionale costituito, reclamano il possesso di basi militari in tutto il mondo. Il programma è meno costoso, ma l'effetto è identico: si mira all'egemonia militare, e quindi politica ed economica, sull'intero orbe terracqueo.

A bordo di un nostro «Mas» in crociera di guerra: in un momento di sosta i marinai consumano il rancio. (R. G. Luce - Telefoto).

Lo scacco sovietico nella zona di Izium

Kramatorskaia e Losowaja riconquistate

I resti delle armate rosse lanciate nella battaglia accerchiati ed in via di annientamento - Gravi perdite nemiche - Attacchi sovietici respinti negli altri settori

Berlino, 1 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha ieri comunicato:

Il nemico ha tentato ieri inutilmente di sfondare l'ala settentrionale della testa di ponte del Cuban.

Il contrattacco germanico nella zona di Izjum procede bene. Kramatorskaja e Losswaja sono state conquistate d'assalto ed il nemico, nella sua disperata resistenza, ha subito gravissime perdite in uomini e materiale bellico.

I resti delle armate nemiche lanciate nella battaglia per accerchiare le truppe tedesche e che sono ora esse stesse accerchiate, tentano invano di aprirsi un varco alle spalle delle linee germaniche; essi vengono rinchiusi in un cerchio sempre più stretto ed annientati.

Dal 20 al 28 febbraio, secondo le notizie giunte fino ad ora, ed ancora incomplete, sono stati fatte parecchie migliaia di prigionieri e sono stati distrutti e catturati: 464 carri armati ed autoblinde, 606 cannoni, 189 mortai e numerose altre armi leggere e pesanti, nonchè 739 automezzi. Sul campo di battaglia sono stati contati 14.000 morti nemici.

Nel settore a sud-ovest di Kursk, il nemico, che continua i suoi violenti attacchi, è stato sanguinosamente respinto.

Anche i ripetuti violenti attacchi di carri armati e di reparti di fanteria sferrati dai sovietici nel settore di Orel, non hanno raggiunto alcun risultato.

A sud del lago Ilmen, le truppe germaniche hanno respinto in sanguinosi combattimenti rinnovati attacchi dei bolscevichi appoggiati da formazioni corazzate e da formazioni aeree da combattimento. Anche qui il nemico ha subito grandi perdite in uomini e materiale. L'arma aerea ha appoggiato in molti punti del fronte le truppe dell'esercito, attaccando posizioni, colonne in marcia e concentramenti di truppe del nemico.

Presso la penisola dei Pescatori, apparecchi da combattimento germanici hanno distrutto un sommergibile nemico, ed hanno danneggiato un grande piroscafo mercantile nemico, colpendolo con bombe, nella baia di Kola.

In voli diurni compiuti dall'arma aerea britannica contro le coste dei territori occidentali occupati e nei voli notturni di molestia compiuti da singoli bombardieri nemici su alcune località della Germania occidentale, il nemico ha perduto sei apparecchi.

Una formazione di veloci motosiluranti tedeschi ha attaccato, nella notte sul 27 febbraio, un convoglio nemico fortemente scortato nelle immediate vicinanze della costa inglese, ed ha affondato due piroscafi ed una petroliera che facevano parte del convoglio per complessive 6 mila 500 tonnellate, oltre a due unità di scorta.

Nel corso del combattimento è stata pure attaccata la nave britannica da rifornimento «T 381». Poichè la nave non è affondata subito, essa è stata abbordata dall'equipaggio di una delle motosiluranti tedesche, che, salito a bordo, catturava 11 prigionieri. La «T 381» è stata poi affondata con un siluro. La formazione di motosiluranti tedesche è rientrata, senza aver subito nè danni nè perdite, alla propria base.

Nelle prime ore di stamane, 28 febbraio, motosiluranti britanniche hanno attaccato un convoglio germanico davanti alle coste olandesi. Mentre tre delle motosiluranti venivano affondate, le altre venivano messe in fuga dal fuoco delle artiglierie delle unità di scorta germaniche. Il convoglio ha raggiunto al completo e senza alcun danno il suo porto di destinazione.

Sommergibili germanici hanno affondato in Atlantico e nel Mediterraneo tre navi nemiche, per complessive 19 mila tonnellate, ed una torpediniera. Un'altra nave è stata colpita da siluri.

Intere armate frantumate sul Donez

Berlino, 1 marzo.

Dalla zona a sud-ovest di Kursk, verso nord, i sovietici proseguono insistentemente i loro attacchi, e da questa stessa zona verso sud prevale ormai nettamente l'iniziativa d'attacco germanica, tranne che sul fronte più meridionale — quello della testa di ponte del Cuban — dove i bolscevichi, benchè inutilmente, continuano ad attaccare.

La contro-azione tedesca

I bollettini germanici lasciano intendere sempre più chiaramente quali siano le spaventose perdite cui vanno incontro di giorno in giorno i sovietici. Nella regione di Izjum, come d'altronde sono costretti ad ammettere più o meno tacitamente gli stessi nemici, delle intere armate sovietiche sono state frantumate sotto l'urto possente delle truppe germaniche passate al contrattacco. Kramatorskaja e Losowaja sono state strappate ai bolscevichi, e ora le truppe del Reich le presidiano saldamente.

La disfatta sovietica su una vasta zona del settore sud si delinea in maniera assai chiara, e secondo l'opinione di questi ambienti competenti, appare assai difficile che il nemico possa mutare rapidamente la situazione che viene creandosi a tutto suo sfavore.

La comunicazione contenuta nell'ultimo bollettino germanico a proposito dei combattimenti nella zona di Izjum fornisce per la prima volta un'abbastanza precisa notizia circa le proporzioni di queste controazioni tedesche vittoriosamente intraprese fin dal 20 febbraio. Losowaja e Kramatorskaja ora espugnate dalle truppe del Reich e situate rispettivamente a sud-ovest e sud-est, di Izjum, distano fra di loro un centinaio di chilometri. Si può già dire quindi che il poderoso contrattacco germanico è portato con la massima violenza su un fronte non inferiore ai cento chilometri e in direzione nord e nord-est.

Le cifre parziali delle perdite inflitte ai sovietici in tale particolare settore — si osserva a Berlino — forniscono pure un'idea dell'armamento delle truppe nemiche ivi battute. Infatti, come si informa da fonte militare, si trovavano in quella zona parecchie armate sovietiche tra le migliori di quelle schierate attualmente sul fronte dell'est e dotate di un armamento moderno e poderoso. Tali armate dovevano, secondo i piani sovietici, investire e travolgere con attacchi frontali e sul fianco, oltre che con tentativi di manovre avvolgenti, le posizioni difensive germaniche sul fronte del Mius. Tali posizioni hanno magnificamente sostenuto l'urto sferrato con furia bestiale dal nemico e lo hanno respinto.

Forti unità corazzate e di fanteria germaniche hanno quindi iniziato le operazioni di contrattacco che hanno immediatamente fruttato lo sbaragliamento dell'armata corazzata Popof, cui è seguito l'accerchiamento di altri notevoli gruppi avversari e infine il frantumamento di diverse altre armate nemiche la cui entità numerica non è ancora stata ufficialmente precisata ma che si ritiene assai notevole.

Il nemico tenta perciò di ringagliardire gli attacchi tanto al centro e al nord, come all'estremo sud del fronte. Da una parte, però, va a cozzare contro posizioni ormai da lunghissimo tempo predisposte per sostenere una robusta difesa e dall'altra contro una resistenza eccezionale perchè si tratta d'una testa di ponte che «deve» ora essere tenuta ad ogni costo.

In questi giorni, in quest'ultima zona, si è verificato un grande disgelo. Occorre tenere presenti le condizioni stradali della regione del Cuban: steppe, strade polverose che questa estate avevano dato l'impressione alle truppe germaniche e alleate, durante la loro vittoriosa avanzata verso il Caucaso, di trovarsi tra il polverone della terra africana. Poi è venuta la neve in grande abbondanza, ed è gelata. Quindi le pioggie torrenziali, poi l'improvviso rialzo della temperatura e quindi il disgelo; al quale spesso si frammischiano ancora le pioggie.

Nella zona di Kursk

Quella vasta regione è adesso un mare di fango per cui assai difficili riescono i movimenti delle truppe. Tuttavia verso la parte settentrionale della testa di ponte, il disgelo sta appena incominciando, e i sovietici ne hanno approfittato per i loro nuovi tentativi di sfondamento.

Numerose formazioni di Stuka, individuati i propositi del nemico, hanno però attaccato le formazioni sovietiche spesso ancora nelle loro posizioni d'attesa e le hanno tempestate di bombe. Il Montag scrive che l'effetto di tali attacchi, ripetuti per intere giornate, è stato grandissimo. Specialmente andarono distrutti enormi quantità di autoveicoli, per cui il traffico dei rifornimenti sovietici è stato immediatamente interrotto.

A oriente e a sud della testa di ponte, i sovietici avevano cercato, fino a pochi giorni or sono, di sviluppare forti attacchi, specialmente su un tratto del fronte ampio dodici chilometri, dove si riteneva che la resistenza fosse più debole, allo scopo di tagliare i collegamenti fra alcune unità germaniche. Nonostante la furia degli attacchi in massa il progetto fallì completamente, per cui il 26 e il 27 febbraio il nemico si è poi limitato ad azioni di scarso rilievo.

Rilevanti appaiono le perdite bolsceviche in uomini e in tutto il settore.

Per quanto si riferisce all'accenno ai combattimenti nella zona di Kursk fatto dall'odierno bollettino, si ricorda in questi circoli militari come il Comando supremo il 26 febbraio avesse comunicato che a sud-ovest di quel centro i tedeschi svolgevano una condotta di guerra elastica per meglio fronteggiare gli attacchi in massa dell'avversario. Il 27 si comunicava che la battaglia di movimento in quel particolare settore seguiva il suo regolare corso; oggi si dice che il nemico è stato sanguinosamente respinto.

Per chi conosce la fraseologia delle comunicazioni ufficiali del Comando supremo germanico, emerge ora chiaramente che si è venuta verificando anche qui una graduale stabilizzazione della difesa. In altre parole il fronte difensivo germanico di giorno in giorno mostra di solidificarsi sempre più. La partecipazione della Luftwaffe a tutte le operazioni è sempre assai notevole e nonostante che le condizioni atmosferiche non siano ancora definitivamente migliorate, tuttavia essa appare gradualmente più intensa.

Raffaello Romano

Le perdite degli Stati Uniti

Dichiarazioni di Knox sulla guerra sottomarina - Un progetto per l'affitto di isole portoghesi e spagnole?

Buenos Aires, 1 marzo.

Il dipartimento della guerra negli Stati Uniti ha recentemente diramato alcuni dati sulle perdite delle forze armate americane.

E' interessante rilevare, tra l'altro, che altri 400 mila negri prestano servizio nelle forze americane e che un migliaio di essi rivestono il grado di ufficiali.

Le perdite delle forze americane riportate dal principio della guerra sarebbero di 66 mila 399 uomini, di cui 10 mila 455 morti, 11 mila 167 feriti, 38 mila 27 dispersi, 6 mila 641 prigionieri ed 89 internati in paesi neutrali.

La lista delle perdite dell'esercito fino al 15 febbraio porta 3 mila 781 morti, 6 mila 689 feriti, 25 mila 428 dispersi, 6 mila 641 prigionieri ed 89 internati per un totale quindi di 42 mila 623 uomini.

Le perdite della flotta, del corpo di fanteria di marina e della difesa costiera sommano, fino al 27 febbraio, a 6 mila 674 morti, 4 mila 498 feriti, 12 mila 604 dispersi per un totale di 23 mila 776 uomini.

Questi naturalmente sono i dati ufficialmente denunciati dagli Stati Uniti, i quali seguendo l'esempio dell'alleata Inghilterra, seguono il sistema di falsificare le loro perdite.

Intanto la questione della guerra sottomarina continua più che mai ad essere all'ordine del giorno in Inghilterra come negli Stati Uniti. Le perdite aumentano rapidamente raggiungendo cifre iperboliche; il tonnellaggio è in piena crisi e i molti sistemi studiati per fronteggiare l'azione dei sottomarini dell'Asse si rivelano inefficaci molto spesso prima ancora di essere applicati. Il ministro della Marina Knox in una conferenza alla stampa tenuta la settimana scorsa ha ripetuto che il pericolo dei sommergibili dell'Asse si va facendo sempre più grave. «La nostra marina da guerra, egli ha soggiunto, in collaborazione con le forze delle altre nazioni unite, sta facendo tutto quello che può per combattere i sommergibili, ma non si deve sottovalutare il pericolo». Knox ha terminato: «Non è dubbio che abbiamo subito, subiamo e subiremo gravissime perdite».

Il ministro della marina statunitense, colonnello Knox, ha fatto anche alcune dichiarazioni che confermano come il governo di Washington, malgrado gli allarmi destati dalle sue aspirazioni imperialistiche, continui a lavorare per quella che dovrebbe essere la sistemazione del mondo dopo la guerra, sistemazione che dovrebbe mettere i cinque continenti sotto il controllo politico, economico e industriale degli Stati Uniti. Knox ha detto che gli Stati Uniti inizieranno, fra l'altro, nuove conversazioni con tutte le altre nazioni unite, allo scopo di creare delle basi militari permanenti in tutto il mondo.

Knox ha soggiunto: «Non credo che dovremo cercare di impossessarci di nuovi territori, ma dobbiamo poter contare su delle basi aeree e navali che siano sotto il nostro assoluto dominio militare».

In questi ambienti è molto commentata la notizia *Exchange Telegraph* da Washington secondo cui la commissione della camera dei rappresentanti avrebbe approvato la spesa di 250 milioni di dollari per l'acquisto di basi navali avanzate. La predetta notizia aggiunge che non era data alcuna precisazione circa le località ove si troverebbero tali basi. Date le note mire anglo-americane a venire in possesso sia pure per la durata della guerra delle isole portoghesi dell'Atlantico che costituirebbero le basi navali avanzate, si ha qui la sensazione che forse Washington e Londra potrebbero fare delle proposte per le isole predette per un certo periodo di tempo.

Gli otto anni dell'aviazione tedesca

Un ordine del giorno di Göring

"Nell'ora propizia attaccheremo con nuove forze e distruggeremo il nemico là dove lo troveremo — La vittoria sarà nostra!"

Berlino, 1 marzo.

Il maresciallo del Reich Hermann Goering comandante in capo delle forze aeree del Reich ha, in occasione della giornata della aviazione, emanato il seguente ordine del giorno.

«Nel giorno consacrato alla nostra giovane ed eroica Arma, il mio pensiero è più che mai con voi. Conosco il vostro eroismo su tutti i fronti e la vostra ferrea dedizione al dovere in ogni luogo. L'arma aerea ha reso possibili grandi vittorie. Essa si è temprata in durissime battaglie invernali. Ciò che non ci ha abbattuti, ci rende più forti. Così nell'ora propizia attaccheremo con nuove forze e distruggeremo il nemico là dove lo troveremo.

«Camerati, la vittoria deve essere e sarà nostra. Pieni di questa certezza salutiamo con orgoglio e commozione i camerati caduti che hanno dato la loro vita per la Germania e la libertà del nostro popolo. Il loro sacrificio ci rende imbattibili.

«Viva il Führer! Viva la mia Arma aerea!

«Herman Goering Maresciallo del Reich e Comandante in capo dell'Arma aerea».

Con questo messaggio si inizia la celebrazione in Germania — oggi 1.o marzo — della «Giornata della Luftwaffe», nella ricorrenza dell'anniversario di fondazione dell'Arma aerea germanica.

Come è noto, in seguito agli accertamenti fatti a suo tempo dalla Commissione interalleata di controllo, in applicazione del disposto di Versaglia, la Germania, confidando nel disarmo generale di tutte le nazioni promesso da Wilson, aveva distrutto complessivamente 15 mila 714 aerei da caccia e da bombardamento e 27 mila 757 motori d'aviazione. I paesi stessi che avevano imposto il disarmo alla Germania e avevano proclamato il disarmo generale, furono poi i primi ad armarsi, e come ricordò Adolfo Hitler nel suo famoso proclama del 1935 per la ricostituzione delle Forze armate del Reich, la Germania veniva a trovarsi inerme e esposta a qualsiasi aggressione in mezzo ad un'Europa dove tutti si armavano febbrilmente.

Sull'esempio di quanto venne fatto per l'Esercito e la Marina, il Führer, con suo decreto in data 26 febbraio 1935, ordinava, a decorrere dal 1.o marzo, la costituzione dell'Arma aerea. Apparivano così ufficialmente per la prima volta le forze aeree germaniche da combattimento. Era questo il brillante risultato di quell'opera segretissima, paziente e entusiasta che da anni andava facendo un valoroso aviatore della guerra mondiale e fedelissimo collaboratore di Adolfo Hitler: il generale Hermann Goering.

L'ardito pilota Goering, che durante la guerra era succeduto nel comando della famosissima squadriglia da caccia, a Manfred von Richthofen, si era dato da fare per anni, unitamente ad un gruppo di combattenti e ex-piloti, per l'organizzazione di gruppi di aviatori delle S. A. e delle S. S. Tali gruppi, che mostravano di avere un carattere esclusivamente sportivo per non incorrere nelle sanzioni stabilite dal ferreo disposto di Versaglia, dovevano mantenere viva in Germania l'idea aviatoria, e preparare quei piloti che avrebbero dovuto un giorno costituire i primi nuclei della nuova Arma aerea.

Dopo l'avvento al potere del Nazionalsocialismo, gli iscritti a quei gruppi di aviatori furono riuniti nella Società germanica di sport aerei, e di là poi passarono quasi in massa alla rinascente aviazione militare. Nel marzo dello stesso 1935, pochi giorni dopo la proclamazione del servizio militare obbligatorio in Germania, in una celebre intervista fattagli dal corrispondente del *Daily Mail*, Ward Price, il generale Goering faceva delle dichiarazioni assai chiare, dicendo fra l'altro che la costituzione di un'Armata aerea doveva servire a garantire, come quelle di terra e del mare, la sicurezza del Paese.

L'organizzazione pratica della nuova Armata seguiva con sistematicità alla promulgazione del decreto che l'istituiva.

Pochi giorni dopo veniva anche creata l'artiglieria contraerea che il 21 maggio 1935 veniva pure definitivamente riconosciuta come Corpo militare.

Da quel 1.o marzo 1935, la Luftwaffe, sotto la guida animatrice di Hermann Goering, si avviava, quasi dal nulla, a diventare una delle più potenti armate aeree del mondo. Uomini di eccezionale valore hanno dato il loro appassionato contributo quali piloti, tecnici, costruttori ad un incessante perfezionamento di motori, di apparecchi, di armi, munizioni, strumenti di volo, di puntamento, ecc., cioè di tutto quanto direttamente o indirettamente si riferisce alla difesa o all'offesa aerea, alla Luftwaffe in una parola, nel senso suo più ampio, a tutte le sue varie specialità e funzioni.

La guerra doveva dare al mondo la prima grande sensazione di che cosa fosse questa Luftwaffe. La campagna di Polonia ne dimostrava praticamente, con una pallida idea, quale ne fosse la formidabile potenza. Dovevano poi venire le successive campagne e infine la guerra all'est e quella in Africa, senza parlare degli attacchi all'isola britannica, per dire efficacemente quale fosse il formidabile strumento di guerra che il Maresciallo del Reich Goering aveva saputo mettere, nel momento del bisogno, a disposizione del Führer per la lotta di destino del popolo germanico.

Otto anni di studi e esperienze incessanti, tre anni e mezzo di prove pratiche in guerra, hanno ormai consacrato la potenza della Luftwaffe che annovera, nelle sue file, macchine fra le più perfette che oggi esistano: l'apparecchio da caccia più veloce del mondo, specialità di velivoli da combattimento come non esistono uguali, un gruppo di piloti che vanta imbattuti primati mondiali di vittorie in combattimenti aerei: un'arma aerea che ha un numero infinito di apparecchi e che proprio in questi giorni si è accresciuta di un'altra grande cifra di ottimi elementi quali sono gli studenti delle scuole medie superiori dai 15 ai 17 anni, incorporati secondo una formula originalissima e ispirata ai saggi criteri dell'educazione nazionalsocialista nelle formazioni degli «aiutanti della Luftwaffe» addetti alla difesa contraerea dei territori del Reich.

Rileva il *Lokal Anzeiger* che, se grande è l'importanza dell'arma aerea nella guerra moderna, come quotidianamente si dimostra, essa svolge anche una specialissima attività in un campo particolare e cioè quello della guerra sui mari, non meno fondamentale per gli sviluppi di tutto il gigantesco conflitto in corso.

Un giornalista neutrale si rivolgeva tempo addietro questa ingenua domanda: «Quanti aerei e quanti piloti possiede ora la Germania?» Gli si sarebbe potuto rispondere: «Come accade per gli *U-Boot* sul mare, ne possiede tanti quanti sono sufficienti ad essere sempre e ovunque superiori al nemico, nei cieli».

R. R.

La vertenza russo-polacca

Mosca non cederà i territori incorporati nell'autunno del '39

Stoccolma, 1 marzo.

La tensione determinatasi a Londra negli ultimi giorni fra il governo fuoruscito polacco e Mosca, ha portato ad una conferenza fra i due governi che si è svolta ieri al Cremlino e alla quale hanno partecipato Stalin, Molotof e l'Ambasciatore polacco, Romer. I problemi più importanti che sono oggetto di forti divergenze sono stati portati sul tavolo ed in primo luogo quello dei futuri confini della Polonia.

Quantunque si ignorino, per il momento, i risultati delle conversazioni di Mosca, da un bollettino emanato dall'ambasciata russa a Washington si apprende che la Russia ha intenzione di tenere quella parte della Polonia che forma l'Ucraina occidentale. Nel bollettino appare anche l'articolo del deputato ucraino Korneichuk in cui questi attacca duramente il governo fuoruscito polacco a Londra, articolo che riproduce in sostanza il punto di vista di Mosca nell'attuale divergenza russo-polacca che non è certo eccessivamente accomodante. Anche per quanto riguarda gli Stati Baltici, l'Unione sovietica ha fatto sapere attraverso la stessa fonte, che essa non ha nessuna intenzione di abbandonarli.

D'altra parte si apprende da Londra che il sedicente governo polacco si è riunito sotto la presidenza di Sikorski ed ha discusso le relazioni polacco-russe approvando la seguente risoluzione: «Il governo polacco afferma che nè prima dello scoppio della guerra nè durante la medesima la nazione polacca si è mai proposta di cooperare con la Germania contro la Russia. Nelle sue relazioni con la Russia, la Polonia è stata sempre pronta a cooperare a fianco della Russia per il proseguimento della guerra e per il mantenimento delle relazioni amichevoli dopo la vittoria. Il governo polacco ripudia fermamente la maligna propaganda dell'Asse accusante la Polonia di tendenze dirette e indirette poco amichevoli verso la Russia. E' assurdo sospettare che la Polonia abbia una qualsiasi intenzione di stabilire i confini orientali della repubblica polacca sul Dnieper e sul mar Nero o imputare alla Polonia qualsiasi proposito di mutare le sue frontiere verso oriente. Dal momento della conclusione del trattato polacco-russo del 30 luglio 1941 il governo polacco ha mantenuto un atteggiamento inalterabile circa le frontiere polacco-russe dovendo essere conformi allo stato in vigore, cioè anteriormente al 1.o settembre del 1939».

Tra i messaggi inviati a Stalin per il 25.o annuale dell'armata rossa è da segnalare quello dello Jerarca della chiesa ortodossa rinnovata Alexander Wdensky. Costui si rivolge a Stalin definendolo «cervello, cuore e volontà dell'armata rossa» e gli augura di vivere a lungo per la felicità e la libertà della patria russa». E' però da osservare che lo Jerarca Wdensky non è altro che l'esponente di quella cosidetta «nuova Chiesa» che il bolscevismo creò come contraltare alla vecchia Chiesa ortodossa, quando, assumendo il potere, dichiarò la detta separazione dello Stato dalla Chiesa. Ma tale Chiesa «rinnovata» non raccoglie alcun favore delle popolazioni delle campagne ed è rimasta all'interno della Russia un fenomeno sporadico di alcuni centri rurali e per l'estero uno strumento di propaganda per velare in qualche modo la politica antireligiosa sovietica.

«Portalalegnaper...»

Giunsi a Obermau in un pigro pomeriggio di domenica. Obermau è un villaggio austriaco, cinquanta case aggruppate ai margini d'una strada che appartiene principalmente a gruppi di oche bianche. Al passaggio della carrozza le oche si scostavano senza fretta, indignate per la nostra intrusione. I contadini, fermi in crocchi ai lati della strada, ci salutavano, guardandomi con interesse.

— Sei l'avvenimento locale — disse il mio ospite: — qui non si vedono quasi mai stranieri, credo che tu sia il primo italiano che capita da queste parti; e mio figlio, naturalmente, ha annunziato il tuo arrivo a tutti i suoi amici.

La casa del mio ospite era proprio in fondo al paese, il cavallo andava al passo; mi pareva che tutti gli abitanti fossero in strada per vedermi passare: floride ragazze con grandi sottane, le trecce avvolte attorno al capo; uomini d'età incerta, come sono di solito i contadini, con le facce cotte dal sole; bambini con calzoni troppo lunghi per essere corti e troppo corti per essere lunghi. Tutti mi fissavano con tranquilla curiosità, senza far commenti, e io mi sentivo imbarazzato, ma non avrei voluto dimostrarlo.

Quella curiosità discreta ma evidente, fece nascere in me l'orgoglioso pensiero: rappresentavo il mio paese, davanti a persone ignare benchè amiche. E mi parve una pesante responsabilità, come se ogni mio difetto dovesse, nel giudizio di quella gente, venire esteso a tutti gli italiani. Poichè ho l'abitudine di stare un poco curvo, raddrizzai le spalle, cosa che fece ridere il mio ospite.

— In quest'attitudine sei addirittura marziale — disse — peccato che siamo arrivati.

Il cavallo girò a sinistra, entrò in un vasto cortile rustico vigilato, in fondo, da una fila di pagliai. Accanto alla porta di casa, la moglie e il figlio dell'ospite ci attendevano per darmi il benvenuto.

Non la vedevo da molti anni, eppure riconobbi subito la signora Lena, che avevo conosciuto a Berlino, molto elegante e molto mondana. La ritrovavo proprietaria di una fattoria e mi stupivo che fosse così poco mutata.

S'era lasciata crescere i capelli e li portava a corona sul capo, come le contadine che avevo veduto lungo la strada del paese. Nonostante gli abiti semplici, quasi dimessi, non aveva perduto la signorilità che le era propria e che derivava, forse, dal pacato equilibrio di ogni suo gesto. Il suo volto liscio aveva una singolare compostezza, dovuta anche all'assenza di rossetto e di cipria. E il sorriso con cui mi salutò le nasceva agli angoli della bocca illuminandole tutto il viso.

— Sono lieta di rivedere un amico che viene di tanto lontano — mi disse nel suo tedesco lindo e un po' cantante. Poi entrammo nella casa accogliente e parlammo della fattoria, del mio viaggio, d'amici comuni.

Il mattino seguente m'alzai presto; avevo visto dalla finestra la macchia scura di un bosco e volevo fare una passeggiata fin là.

Uscii di casa, mi fermai a guardare il cortile dove razzolavano galline aventate, tacchini pettoruti e querule faraone; un gruppo d'anitre mi passò lentamente davanti e fu messo in fuga dallo scarto di un puledro in libertà.

In quel momento vidi un uomo che stava seduto su un basso ceppo di legno, accanto alla porta della casa. Era un contadino vestito a festa, simpaticamente impacciato.

— Guten Morgen — disse alzandosi e togliendosi il cappello alto e rigido. Lo salutai anch'io; rimase di fronte a me, a un passo di distanza, e mi guardava sorridendo, compiaciuto e imbarazzato nello stesso tempo, ondeggiando lievemente da sinistra a destra.

Non sapevo che dirgli. Finalmente egli passò il cappello da una mano all'altra e arrossì; mi fece una strana impressione vedere il rossore invadere la faccia bruna di quell'uomo quasi vecchio.

— Io sono stato in Italia, — disse in tedesco.

Lo guardai interessato.

— Mi fa piacere: dove eravate?

Divenne serio, corrugò la fronte sillabando con sforzo:

— Cascina... Langosta... Vercelli.

E' una lieta cosa, all'estero, sentir pronunziare il nome della propria città. Sentii subito simpatia per quel contadino:

— Io sono proprio nato a Vercelli — dissi: — Quando ci siete stato?

Un lieto stupore gli si disegnò sul viso, l'uomo prese a parlare in fretta:

— A quel tempo dovevate essere bambino, fu durante la guerra. Mi fecero prigioniero e mi mandarono a lavorare alla cascina Langosta. Ci sono stato due anni, lavoravo presso un contadino che aveva poca terra, in due riuscivamo a far tutto. Era un buon uomo, mi trattava bene. Quando è finita la guerra eravamo amici... — s'interruppe, esitò un attimo, mi guardò con occhi sfavillanti per la gioia di ricordare e per la sorpresa che mi avrebbe fatto: — portalalegnaperaccendereilfuoco, — disse poi d'un fiato, come se si trattasse di un'unica, astrusa parola da scioglilingua.

Era la sola frase che avesse imparato in italiano, gli era rimasta, chissà come, radicata nella memoria per tutti quegli anni, e me la diceva come se ci affratellasse, con ingenua fierezza. Quelle poche parole erano il regalo che egli mi aveva portato; e aveva vestito il suo abito migliore, aveva perso ore di lavoro per venirmele a dire.

— Porta la legna per accendere il fuoco — ripetei io sorridendo, e rimettendo in sesto la frase strapazzata.

— Ja, portalalegnaper... — vedete che me ne ricordo! — disse il contadino. Ora non appariva più imbarazzato, si rimise in testa il cappello alto e rigido.

Avevo veduto parecchi prigionieri di guerra, da bambino; mi sembravano, allora, molto alti e forti. Quelli che erano stati assegnati alla tenuta di mio padre, mi facevano giocare e tentavano di insegnarmi strane parole nella loro lingua. Uno fra essi, lavorava di coltello per ore e mi faceva magnifici bastoni intagliati con teste d'animali feroci all'impugnatura e un serpente di vimini avvinghiato attorno. Andavano perfettamente d'accordo coi nostri contadini e li capivano nonostante la diversità di linguaggio.

Potevo immaginare con esattezza come fosse, allora, l'uomo che mi stava davanti; più giovane di venticinque anni, silenzioso, duro alla fatica. Era nato per lavorare la terra, e in Italia gli avevano dato della terra da lavorare. Non doveva aver sofferto durante la prigionia; vi era il grano da seminare, l'erba da falciare, la messe da mietere: alla cascina Langosta come a Obermau. E il padrone era un buon uomo, contadino anche lui, contento di avere qualcuno che lo aiutasse a dissodare la zolla bruna.

— E' bella l'Italia — disse pensosamente l'uomo.

Egli ne aveva veduto ben poco; qualche scorcio di città, poi quel cascinale. Ma la terra intorno al cascinale era fertile e bene irrigata, le mucche davano molto latte, il granoturco raggiungeva l'altezza di due metri. Questo gli bastava per dire «E' bella l'Italia», per amarla come amava i suoi buoni campi, ricchi di avena bionda.

— E dopo la guerra non siete più tornato da noi? — domandai.

Scosse il capo: — Non ho potuto; mi sono sposato subito, ho dovuto lavorare. Ma ho scritto, ho scritto sempre... — si frugò in tasca, ne trasse un pacchetto avvolto in una busta consunta. — E anche il mio amico, di là, mi scrive ogni anno.

Mi tese il pacchetto: vidi molte cartoline illustrate, tutte uguali, con un campanile sghembo, una chiesa piccola piccola.

— Leggete, leggete pure, — disse l'uomo.

Lessi: «Tanti saluti dal tuo amico che sempre ti ricorda - Matteo». «Grazie della cartolina che mi hai mandato...». «Quest'anno ho fatto venti quintali di riso...».

— Sono scritte in italiano, come facevate a capire? — domandai.

L'uomo scosse il capo; la cosa non aveva importanza.

— Le guardo, — disse, — le ho sempre tenute.

Riceveva quelle cartoline, riconosceva il campanile sghembo, «E' del mio amico, in Italia», diceva alla moglie. E pur senza che egli li comprendesse gli incerti caratteri di scrittura contadina gli dicevano quel che dovevano: che alla cascina Langosta tutto andava bene, che Matteo continuava a lavorare i suoi campi e ricordava l'uomo che per due anni aveva lavorato, con lui, la sua poca terra.

Pensai che anche quel Matteo doveva avere in un cassetto un pacco di cartoline, cartoline col medesimo panorama di Obermau, e dei saluti, degli auguri scritti con mano pesante, in tedesco. Neppure Matteo riusciva a decifrare quei segni, ma ne capiva ugualmente il significato. E quella corrispondenza durava da venticinque anni, aveva resistito a gran numero d'eventi, nascite, matrimoni, semine, annate magre e raccolti dovíziosi.

Restituii all'uomo il pacchetto delle cartoline. In quel momento la signora Lena uscì di casa e il contadino si tolse premurosamente il cappello, salutandola.

— Vedete signora, sono giunto qui soltanto ieri, eppure, oltre a voi e a vostro marito, ho già trovato un amico — dissi. L'uomo sorrise, e ancora il rossore gli invase la faccia rugosa.

— Ja, Freund — annuì soddisfatto. Poi mi strinse la mano, promise che sarebbe ancora venuto a trovarmi e si allontanò. Giunto alla porta carraia si fermò un attimo, si volse agitando una mano:

— Portalalegnaperaccendereilfuoco, — disse.

Adriano Baracco

Mitragliera antiaerea della Flak sul fronte tunisino. (Foto Seltsam - Weltbild).

PRODIGI DELLA SCIENZA

Bombardamenti atomici

La radio-attività artificiale - Proiettili ultrarapidi e proiettili lenti - Le possibili applicazioni pratiche

E' ormai entrato a far parte del patrimonio scientifico corrente il concetto e il fenomeno di radioattività artificiale o provocata, presentato da alcuni elementi (una quarantina) i quali hanno la proprietà di emettere spontaneamente delle radiazioni; ogni tanto uno degli atomi di queste sostanze esplode nella sua parte centrale (nucleo), liberando attorno a sè un fuoco d'artifizio di raggi e di corpuscoli. L'esempio tipico di queste sostanze è il radium, isolato dalla signora Maria Curie nel 1910. Queste sostanze sono assai rare in natura; la loro scoperta ebbe peraltro profonde ripercussioni nella concezione che la fisica moderna s'è fatta della costituzione della materia. Orbene, dopo più di vent'anni dalla scoperta del radio, in seguito a pazienti studi condotti sui materiali radioattivi, s'è trovato che la proprietà di lanciare raggi non è proprietà particolare e nativa di certe sostanze, ma che al contrario elementi ordinariamente inerti, sottoposti a opportuni trattamenti, possono a loro volta diventare radioattivi. La scoperta è stata fatta dai coniugi Joliot-Curie, eredi spirituali di Pierre e Maria Curie; un pezzo di alluminio messo in presenza di una sostanza radioattiva naturale, polonio, dopo aver subito il bombardamento di raggi alfa (cariche di elettricità positive in movimento) emessi dalla sorgente, dopo un'ora di tale trattamento era diventato esso stesso radioattivo e lanciava elettroni positivi.

40.000 Km. al secondo

Questa scoperta dava ben presto l'avvio a una serie di ricerche e di ulteriori scoperte quanto mai interessanti. Anzitutto, gli investigatori si domandarono che cosa mai potesse provocare nella materia inerte lo stato radioattivo. Senza dubbio il bombardamento delle particelle emesse; bombardamento fitto di miliardi di proiettili al secondo, un certo numero dei quali, raggiungendo i nuclei degli atomi della sostanza ad essa esposta, ne provoca l'esplosione. Di qui l'idea di provare proiettili nuovi e velocità nuove per vedere se e come, con nuova artiglieria, il fenomeno si potesse produrre. Furono pertanto sperimentati e con successo proiettili di maggior mole, come i protoni (nuclei dell'idrogeno) e i deutoni (nuclei di idrogeno pesante, di peso doppio dei primi). Parimenti furono studiati dispositivi ingegnosissimi per conferire ai proiettili una grandissima velocità e un conseguentemente più alto potere distruttivo. Questo apparecchio chiamato *ciclotrone*, consta di una elettrocalamita assai potente che obbliga le particelle a ruotare vorticosamente entro una scatola cilindrica: a ogni giro un nuovo impulso aumenta la velocità delle particelle, e infine quando esse hanno raggiunto l'incredibile primato di trenta o quarantamila chilometri al secondo (più di un decimo della velocità della luce) sono lasciate partire per la tangente in direzione della sostanza da bersagliare; la maggior parte dei proiettili attraversa la sostanza senza imbattersi in nessun nucleo; ma qualcuno su moltissimi tocca un bersaglio e lo trasmuta in una fonte di nuove radiazioni.

Su una via affatto originale si è messa la scuola italiana, che per la ingegnosità dei suoi metodi ha conquistato una reputazione meritatamente universale. Questa si serve come proiettili di neutroni, un costituente della materia di recente scoperto, elettricamente neutro; l'indifferenza di questo proiettile riguardo alla carica elettrica gli permette di attraversare senza disturbo l'inviluppo di elettroni di cui è circondato il nucleo e di colpire il nucleo stesso il quale, come è noto, è caricato di elettricità positiva. Un'altra caratteristica della scuola italiana è quella di usare proiettili rallentati, anzichè accelerati; i neutroni lenti sono dotati di una straordinaria efficacia rispetto ai nuclei di un certo numero di atomi, ed il rallentamento è ottenuto facendo attraversare ad essi sostanze opportunamente scelte.

Questa breve esposizione basti a dare un'idea dello straordinario interesse che presentano i fenomeni di radioattività artificiale. Tuttavia, fino ad oggi, essi sono rimasti confinati al campo della ricerca pura; e non si vede per il momento a quali applicazioni di grande importanza possano prestarsi.

Nel campo medico

Una delle ragioni di ciò consiste senza dubbio nella breve vita che le sostanze radioattive così create presentano. Cessato il bombardamento, gli atomi del materiale bombardato continuano ad esplodere per alcun tempo, poi l'azione radioattiva decresce e infine si spegne. La durata dell'attività varia da sostanza a sostanza.

Tuttavia è proprio questa breve durata del fenomeno che ha offerto l'occasione di una prima applicazione, di non grande rilievo, certo; ma assai curiosa. Essa serve per riconoscere in qual parte di un organismo un medicamento in esso introdotto va a collocarsi e risiedere stabilmente. Provocando nel medicamento una leggerissima radioattività artificiale, tanto leggera che non alteri la composizione e gli effetti, si rende possibile, studiando la radiazione delle varie parti del corpo, seguire il cammino della sostanza ingerita; e vedere, quel che più importa, se essa ha raggiunto la regione dove sarebbe destinata ad agire. Per quest'indagine sarebbe certo possibile adoperare sostanze radioattive naturali, ma appunto perchè queste sono dotate di radioattività permanente, la loro azione prolungata può risultare nociva all'organismo. La radioattività artificiale, invece, dopo un certo tempo ben determinato per ogni sostanza, cessa spontaneamente e si può pertanto considerare innocua.

Stadi evolutivi

Certamente altre applicazioni e nel campo medico e nel campo della fisica generale saranno scoperte per la radioattività artificiale. Peraltro bisogna guardarsi dalla abitudine grossolana e assolutamente scientifica di commisurare il valore di una scoperta, o l'interesse che presenta un fenomeno, alla utilità pratica ch'esso offre. Per intanto il fatto che la radioattività non sia proprietà peculiare di certe sostanze, ma che possa in maggior o minor misura presentarsi elemento, illumina e semplifica notevolmente alcuni aspetti della moderna fisica nucleare. Alcuni studiosi si sono domandati se i corpi instabili che sono stati artificialmente prodotti nei modi sopra descritti non siano gli antenati dei corpi che oggi appaiono stabili e che si trovano, per così dire, nello stadio ultimo della loro evoluzione; mentre i corpi radioattivi sarebbero ancora nello stato di trasmutazione per cui gli altri sarebbero passati.

G. Castelfranchi

Ragazze svedesi addette ai servizi ausiliari dell'aviazione militare.

Il più perfetto orologio che esista al mondo

E' da tasca, serve anche da osservatorio meteorologico e astronomico, non deve essere caricato

Stoccolma, 1 marzo.

(M. V.) - Un orologiaio di Otto ha dedicato ben cinque anni di tempo e di lavoro alla costruzione di un orologio da tasca che è forse il meccanismo più perfetto che esista oggi al mondo non solo per la misura del tempo, ma anche per la segnalazione di numerosi altri fenomeni naturali. Si può anzi dire che oltre un cronometro, esso sia al tempo stesso un vero osservatorio meteorologico ed astronomico. Ecco ciò che indica l'orologio: i giorni della settimana, un calendario perpetuo di mesi per cento anni, le fasi lunari, le stagioni, il cielo boreale con 500 stelle, il cielo australe con 300 stelle, il tempo locale di 125 luoghi e città, le ore della levata e del tramonto del sole a diverse latitudini. Nella sua doppia calotta sono contenuti: un cronografo a decimi di secondo con la registrazione dei minuti e delle ore, la suoneria automatica delle ore e dei quarti, un altimetro fino a 5 mila metri ed una bussola - termometro - igrometro - barometro.

Altra caratteristica di questo straordinario meccanismo è che esso non richiede nessuna carica, perchè la forza motrice è assicurata dalle variazioni di temperatura diurne e notturne: un solo grado di differenza di temperatura in 24 ore ne assicura il moto per 8 giorni di seguito cosicchè esso realizza in certo senso anche il concetto del moto perpetuo. Nei 86.400 minuti secondi compresi in una giornata astronomica, il bilanciere e la spirale compiono ben 430.000 oscillazioni, che divengono 157.680.000 in un anno. Il costo di questo capolavoro della tecnica orologiaia è di 200.000 corone.

Chi lo sa e chi no

«Rospo» è parola offensiva, eppure questo povero animale è talvolta un padre affettuosissimo. L'Alytes obstetricans, aiuta la femmina ad emettere le uova che, unite in cordoni, avvolge poi intorno ad una delle sue zampe, immergendosi nella terra umida per alcune settimane senza prendere cibo. Un altro, il Rhinoderma Darwinii, inghiotte le uova e le tiene nel sacco gutturale fino al loro completo sviluppo. Naturalmente il digiuno è di rigore.

* * *

I Tedeschi avevano chiesto a Giulio II il privilegio di mangiar carne il giorno di San Martino se questo fosse caduto di venerdì. Il Pontefice aderì graziosamente, a condizione tuttavia che essi non bevessero vino. I Tedeschi non insistettero.

* * *

Andromaca. Non c'è chi non sappia dirvi di lei che fu moglie [illegible] di Ettore e che il suo lamento alle porte Scee supera in poesia, e straziante dolore, qualsiasi elegia del genere. Taluno, ingannato da opere postomeriche, vi dirà pure che la stessa donna passò le seconde nozze, con identico affetto, fra le braccia di Neottolemo e, in seguito, fra quelle di Eleno. Ma nessuno — nemmeno l'enciclopedia Treccani — ricorda che Andromaca fu pure un nome di uomo, fondatore di una città siciliana.

* * *

Secondo il chimico inglese Prins, ogni profumo corrisponde a una nota musicale, cioè produrrebbe sull'organismo un effetto identico al suono. Peccato che non sempre sia l'opposto.

Ant.

Lo scoppio di una bomba dinanzi a un ufficio postale danese

Copenaghen, 1 marzo.

Una bomba è scoppiata davanti all'ufficio telegrafico e telefonico di Kolding, nello Jutland, ferendo quattro donne appartenenti ai servizi ausiliari delle forze armate germaniche, addette all'ufficio stesso. Al momento dello scoppio, nell'ufficio si trovavano venti ragazze tedesche, che sono rimaste illese.

La bomba era di una fattura molto grossolana e primitiva e la persona che l'aveva deposta davanti alla porta d'ingresso dell'ufficio è riuscita a sottrarsi finora ad ogni ricerca. La polizia danese ha offerto una ricompensa di 20 mila corone danesi a chi fornirà indizi che possano condurre all'arresto del colpevole.

Un terremoto in Oriente segnalato all'Osservatorio di Firenze

Firenze, 1 marzo.

L'Osservatorio ximeniano comunica che ieri con inizio alle ore 14,2'33" è stata registrata una forte scossa di terremoto con epicentro molto profondo a 4900 chilometri di distanza in direzione Est, presumibilmente nella zona dell'Afganistan.

Oggi alla Radio

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Per la mobilitazione civile

L'ufficio di collocamento potrà direttamente precettare lavoratori

E' prontamente da rilevare, anche come precedente importante, la nuova facoltà data all'Ufficio provinciale di collocamento per sveltire e rendere quanto più impegnativa è possibile, l'attività per la mobilitazione. Ecco di che si tratta: in tutti quei casi che l'ufficio provinciale di collocamento riterrà necessario, potrà procedere alla diretta precettazione dei lavoratori, senza attendere alcun benestare. L'innovazione è importantissima perchè conferisce nuova autorità ad un organo di selezione e di orientamento delle energie del lavoro; inoltre, offre modo a quanti sono preposti all'attuazione della manovra della mano d'opera di agire con tempestività.

L'Ufficio di collocamento, mercè l'apporto dell'Unione degli industriali e dei sindacati di categoria, è in grado, per i suoi contatti diretti e per la conoscenza dei quadri produttivi, di elaborare un piano di lavoro rispondente alle esigenze dell'economia nazionale. Con il nuovo provvedimento l'elaborazione sarà seguita dalla realizzazione immediata, precisa ed in grado di aggiornarsi e di perfezionarsi strada facendo.

Un contratto per le addette all'industria dei filati cucirini

Le maestranze addette all'industria dei filati cucirini è stato stipulato un contratto, nel quale fatto riferimento alle norme contenute nel contratto nazionale, sono precisate le diverse categorie delle quali consta la maestranza, con i rispettivi compensi. Si tratta — per così dire — di 15 voci, cui fa riscontro nel settore maschile e femminile l'entità della paga oraria.

Per il personale ausiliario qualificato è stata stabilita questa paga oraria: meccanici, falegnami, elettricisti, muratori, sellai, aggiusta cinghie, fabbri, lattonieri, turbinisti a vapore, saldatori autogeno con funzioni esclusive L. 3,82; fuochisti patentati e autisti L. 4; imballatori con funzioni esclusive e prevalenti L. 3,60; confezionatori e imballatori casse di imballaggio, carrettieri, addetti alle turbine idrauliche L. 3,40.

A ben chiarire le categorie per le quali esiste l'apprendistato, queste sono state così fissate: incannatrici, ritorcitrici e lucidatrici. Per la durata dell'apprendistato senza corresponsione nelle aziende artigiane, le parti hanno demandato ai superiori organi la fissazione dei precisi criteri da seguire.

Nuove offerte

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte per l'assistenza ai sinistrati e agli sfollati.

[illegible]

NOBILI ESEMPI

Le autorità e il popolo di Leinì, Almese e Trofarello per le famiglie sfollate

Veniamo a conoscenza dell'operato esemplare del comune di Leynì che ha veramente mobilitato tutte le sue risorse per rendere agevole la residenza agli sfollati torinesi. Quando la barbarie nemica cominciò a sfogarsi sulla nostra città il Podestà di Leynì, prof. Abgo Camera, il noto valoroso chirurgo primario dell'ospedale infantile Regina Margherita, mise a disposizione degli sfollati le aule della scuola comunale, allestì nella sala di musica un ampio e ben attrezzato refettorio e provvide a far trasportare, a spese proprie, le masserizie di prima necessità di tutti gli sfollati alloggiati nei locali anzidetti. Il maresciallo dei CC. RR., sig. Aldo Piacenza, dando prova di comprensione e di abnegazione, da allora ad oggi ogni mattino provvede di persona a firmare i mezzi di trasporto diretti verso Torino, rendendo così possibile ai costituenti le 800 famiglie colà sfollate di raggiungere i loro posti di lavoro. Nell'accoglienza, assistenza ed aiuti agli sfollati concorsero e concorrono il Segretario del Fascio validamente coadiuvato dalla Segretaria dei Fasci femminili, tutti fattivamente coadiuvati dalla popolazione di Leynì che in ogni occasione trovò e trova la possibilità di esprimere la squisita sensibilità e l'elevato spirito delle nostre genti.

Uguale riconoscimento va dato alle autorità di Rivera e di Almese (valle di Susa): Commissario prefettizio dott. Martino Oliva, il Segretario del Fascio cav. Pier Cesare Restano ed il Parroco rev. cav. Gioberto Ccelita, che si sono adoprati in modo encomiabile per la sistemazione degli sfollati in quelle località, cercando di alleviare i disagi delle famiglie più bisognose.

Anche il Podestà di Trofarello, cav. Bertoldo Benvenuto ci viene segnalato per l'assistenza morale e materiale che con spirito di umana solidarietà ha prodigato a coloro che in quel Comune hanno preso residenza lasciando Torino. Alle autorità si sono unite anche le popolazioni di questi due paesi in nobile gara di fraterna ospitalità.

Si consegnino al più presto le planimetrie dei rifugi

Centinaia di persone, durante le passate incursioni aeree debbono la vita al fatto che i soccorritori le hanno potute raggiungere sollecitamente attraverso i passaggi di sicurezza collegenti un rifugio all'altro. In alcuni casi, invece, i soccorritori hanno dovuto perdere tempo prezioso, non essendo riusciti ad orientarsi sui passaggi che avrebbero portato al rifugio dello stabile sinistrato.

In seguito a tali esperienze, la Direzione dell'U.N.P.A. ha ordinato che venissero consegnate le planimetrie degli stabili e dei rifugi, con speciale riferimento alle uscite di sicurezza. Il termine di presentazione scade domani. Molte planimetrie sono già state recapitate; altre ancora mancano. Per dar modo agli uffici incaricati di coordinare il lavoro ed impostarlo in modo da ricavarne il massimo utile per la tutela della incolumità di coloro che debbono eventualmente servirsi dei rifugi, occorre che la consegna delle planimetrie sia fatta al più presto.

I trasgressori a tale norma, oltre che assumere una non indifferente responsabilità, possono incorrere nelle sanzioni previste.

Disperso in guerra

S. T. pilota Vincenzo Trinchero

E' stata concessa la medaglia d'argento al V. M. sul campo al sottotenente pilota Vincenzo Trinchero, nostro valoroso concittadino disperso in guerra. Il Trinchero giovane della classe del 1918, è partito volontario. E' stato allievo del Convitto «Umberto I» di Chieri, ha conseguito la maturità classica al Liceo «V. Alfieri», l'abilitazione magistrale all'Istituto Regina Margherita e frequentava il 3° anno della Facoltà di Legge. Ecco il testo della superba motivazione che accompagna la ricompensa al Valore:

«Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava alla vittoriosa battaglia aero-navale di mezz'agosto portando arditamente l'offesa delle nostre armi nel vivo della formazione nemica alla quale infliggeva perdite e danni gravissimi. Sosteneva valorosamente un attacco di caccia nemici contribuendo all'abbattimento di nove di essi finchè, sopraffatto dal numero, col velivolo in fiamme, era costretto ad abbandonare la formazione e non faceva ritorno alla base. - Cielo del Mediterraneo Occidentale, 12 agosto 1942-XX».

VOCI DELLA CITTA'

GLI STUDENTI MEDI DI CHIVASSO *gradirebbero che il tram Brusasco-Torino delle 17,8 ritardasse di una ventina di minuti perchè, uscendo dall'Istituto alle 17,20, potrebbero usufruirne. Essi fanno presente che il treno attualmente utile parte alle 19,7, cosicchè tornano a casa fra le 20 e le 21. Si noti che molti di codesti ragazzi debbono raggiungere le cascine della collina e percorrere ancora strade impervie nel buio più completo.*

ARTIGIANI *sfollati a Cumiana vorrebbero che la «Satti» praticasse loro gli abbonamenti come fa con studenti ed operai.*

Un grave incendio ha distrutto i magazzini di una fabbrica di radio

I danni calcolati ad oltre due milioni

Un furioso incendio ha distrutto i magazzini delle Officine Watt Radio in via Nicola Fabrizi 37, di proprietà dei Fratelli Debernardi. Il sinistro è scoppiato improvvisamente e nonostante il pronto intervento di ben quattro distaccamenti di vigili del fuoco, ben poca cosa si è salvato del forte quantitativo di apparecchi ormai pronti per il trasporto. [illegible]

Due gravi investimenti tramviari dei quali uno mortale

Nello spazio di soli quaranta minuti due gravissimi investimenti tramviari, uno dei quali mortale, sono accaduti ieri sera, il primo in via Giordano Bruno all'angolo di via [illegible], l'altro in via Bologna angolo via Maddalene. In entrambi i luoghi sono accorsi i Vigili del fuoco per estrarre di sotto le vetture gli infortunati. L'investimento di via Giordano Bruno è accaduto alle 21,5 e ne è rimasto vittima tale Giovanni [illegible] fu Giuseppe, di 35 anni, residente a [illegible] Torinese. Egli è stato urtato e poscia travolto da una vettura tramviaria della 21.a linea. Nell'incidente il poveretto ha riportato ferite multiple al viso nonchè lo stritolamento della mandibola, per cui alle Molinette è stato ricoverato in pericolo di vita. Nel secondo incidente, in via Bologna, l'infortunato è il sessantaseienne Vittorio [illegible] fu Antonio, alloggiato in via Moncrivello 3. Egli è stato travolto sotto le ruote di una vettura dell'8.a linea ed ha riportato la frattura della gamba destra. Alle Molinette è deceduto due ore dopo.

L'attività di un borsaiuolo

Abbiamo dato alcuni giorni fa la notizia dell'avvenuto arresto di un abilissimo borsaiolo, tale Bassano Longato di [illegible], di 20 anni, che pur avendo frequentato la ormai nota combriccola dei [illegible] aveva sempre «lavorato» indipendentemente sui tram e sui mercati rionali. Abbiamo anzi detto che una sua vittima, una donna che si era troppo a lungo soffermata ad osservare la merce di un venditore ambulante, era stata derubata del portafogli contenente 2137 lire. Ora, un'altra vittima è stata rintracciata. Si tratta della signora Caterina Franco la quale, sempre sullo stesso mercato rionale di piazza Madama Cristina, era stata derubata della borsa contenente cinque carte annonarie e dieci lire. La Polizia prevede che altri borseggiati si presenteranno a sporgere denuncia.

Un biglietto da cento sparito come per un gioco di prestigio

Il Commissariato di P. S. di San Secondo ha tratto in arresto, dopo attive indagini, tale Ida Comi fu Pietro, residente nella nostra città, ma senza fissa dimora. [illegible] stava che, oltre ad alcuni biglietti di piccolo taglio, erano ancora nel suo portafogli tre biglietti da cento. Ritornato in albergo egli aveva, un'ora dopo constatato, che uno di detti biglietti era misteriosamente sparito, proprio come per un gioco di prestigio. Ma chi aveva potuto operare tal gioco se non la donna a cui i biglietti aveva mostrato? Il Commissariato ha accertato che a rubarglielo è stata proprio la Comi. Essa, infatti, dopo alcuni lunghi interrogatori, ha confessato la sua marachella.

Signorina ferita in uno scontro fra un'auto e un tram

Di una grave disgrazia è rimasta vittima la signorina Enrica Stangalini fu Pietro, di 20 anni, abitante in strada di Mongreno. Essa si trovava su d'una automobile che, in corso Regina Margherita, si scontrava con una vettura tramviaria. Nell'urto la signorina riportava la frattura della clavicola destra. Alle Molinette veniva poco dopo soccorsa; ricoverata e giudicata guaribile in un mese e [illegible]

Una donna ruba una bicicletta

Questa volta è stata una donna a rubare una bicicletta. Ieri l'altro Maria Lisa fu Giuseppe, di 33 anni, abitante in corso Novara 10, è stata sorpresa mentre si allontanava su d'una bicicletta del valore di 1000 lire, appartenente a Chilone Carlotta di Giacomo. Uscito nella strada egli ha scorto la donna che lestamente si allontanava. L'ha rincorsa e fermata. Poco dopo al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano essa è stata dichiarata in arresto.

COMUNE DI TORINO

28 Febbraio 1943-XXI

NATI	4
MORTI	12
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

SALA SAVOIA: ore 17 e ore 21 Varietà.
DE LAUDE ore 17 e ore 21 Arte varia.
BAR REX: 17 e 21 Trattenimento e Varietà.

Spettacoli cinematografici

[illegible]

NAZIONALE: «Miliardi, che follia!»

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 1 Marzo 1943 - Anno XXI - Num. 51

La battaglia decisiva fra l'Europa e la steppa

Perchè le orde degli eserciti rossi affrontano fanaticamente la morte

Stoccolma, 1 marzo.

«Dietro le quinte del Cremlino» è il titolo di un libro giunto in questi giorni a Stoccolma, dovuto al noto scrittore americano Walter Duranty che passa per il miglior conoscitore della Russia odierna. L'autore, come afferma nella prefazione alla sua opera, venne per la prima volta in Russia nel 1920, imparò a conoscere l'Unione sovietica di Lenin e di Stalin e vi soggiornò molti anni in qualità di corrispondente di due grandi giornali degli Stati Uniti. Il suo ultimo viaggio in Russia avvenne nella primavera del 1941, poco prima cioè dello scoppio della guerra fra il Reich e l'Unione sovietica.

Malgrado il suggestivo e promettente titolo, l'autore si difende dal peccato di presunzione di aver voluto rappresentare in tutta la sua complessità il problema di quello sterminato e misterioso paese e cita in appoggio della sua tesi un vecchio proverbio russo che dice: «Chi può nella sua piccola testa abbracciare tutta l'immensa Russia?».

Il primo colpo

Invece del suddetto compito egli si propone di svelare la connessione fra i fatali giorni del dicembre 1934, quando Kirov, il fedele seguace di Stalin, fu assassinato a Pietrogrado e gli avvenimenti che seguirono.

La pallottola che uccise Kirov — scrive l'autore — fu forse il primo colpo del gigantesco conflitto che doveva poi trasformarsi in lotta aperta e sanguinosissima nel giugno del 1941. L'assassinio di Kirov segnò la fine di un tentativo di conciliazione nell'interno della Russia le cui conseguenze immediate furono gli interminabili processi di Mosca che portarono alla condanna a morte di oltre 10 mila persone. Duranty nel retroscena dell'assassinio fa intravedere l'atroce figura di Jagoda, il terribile capo della G.P.U., il quale ammise del resto la sua partecipazione al delitto quando tre anni dopo fu a sua volta processato e condannato.

Dopo la confusione che seguì all'assassinio di Kirov, i dirigenti del Cremlino dissero che occorreva agire col massimo rigore perchè i nuovi fatti venuti alla luce facevano vedere come il delitto fosse intimamente connesso con l'attività di organizzazioni nemiche al regime esistenti in Russia e all'estero. Duranty ritiene che gli storici futuri daranno ragione su questo punto a Stalin, ma aggiunge che è anche vero che un grandissimo numero di innocenti venne ucciso.

Le descrizioni dei processi di Mosca sono una tragica e impressionante documentazione di quei macabri spettacoli. In particolar modo i resoconti delle ultime sedute alle quali l'autore assistette personalmente avvincono il lettore con la potenza di un incubo. Duranty dice che l'opera di epurazione produsse immenso danno al paese e ne ritardò l'evoluzione di almeno cinque anni.

Interessante il capitolo «Quello che sa il popolo russo». E' noto che l'avvento del regime bolscevico nel 1917 cancellò e soppresse ogni vestigia di libertà civile e politica. «Ma, osserva l'autore, la libertà che vigeva al tempo degli Zar [illegible]. In realtà il cinque o forse il dieci per cento al massimo della popolazione, la cosiddetta classe aristocratica, che non ostante la tempesta ballava sull'orlo di un vulcano, godeva di autonomia e di enormi privilegi; ma il 90 per cento del popolo viveva schiavo o più esattamente «come maiali in un porcile». La parola libertà — prosegue lo scrittore ricordando il famoso detto di Madame Roland «libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome!» — ha un significato molto più vago di quello che in genere danno a questa parola le varie accademie. La libertà politica ne è solo un aspetto accanto al quale vi sono altri valori, come la sicurezza economica, la libertà per ognuno di aumentare e sviluppare le sue risorse spirituali e personali, la libertà dalla disoccupazione ecc. E' innegabile che in Russia sono sinceramente convinti oggi che il loro tirannico sistema di governo sia migliore dell'oligarchia capitalistica sotto il cui giogo vivono le democrazie anglosassoni. Questa fanatica credenza spiega il fenomeno per cui quello stesso popolo che nel 1917 disertò in massa le trincee al grido di pane e lavoro, ha adesso stupito il mondo con la rivelazione della sua potenza industriale e militare.

Perchè combattono

L'autore illustra il problema nel seguente modo: «Quello che segue spiega perchè i soldati della Russia sovietica combattono e muoiono: per mio conto non dimenticherò mai un certo giorno nel quale recatomi a Mosca per salutare uno studente universitario col quale ero in una certa dimestichezza, lo trovai, insieme a tre camerati coetanei, in un'abitazione composta di un'unica stanza di tre metri di lunghezza per due e mezzo di larghezza. Vi erano soli due miseri letti, ma non mancavano il telefono e il termosifone. I letti erano [illegible] lenzuola; ma libri [illegible] sparsi dappertutto; un solo tavolo zoppicante serviva ai quattro studenti per lavorare e per mangiare. Nessun locale da bagno; vi era una installazione sanitaria più che primitiva in un gabinetto scuro per accedere al quale bisognava traversare un cortile scoperto. Non potei trattenermi dall'osservare al giovane come dovesse essere difficile lavorare in simili condizioni. Egli mi gettò uno sguardo singolare e mi rispose lentamente, quasi sognando ad occhi aperti. Sapete voi quali sono i primi ricordi della mia infanzia? Essi risalgono a quando avevo appena quattro anni e succhiavo il latte da una scrofa che viveva con noi in una misera capanna di rami e fango che mio padre contadino affittava dal proprietario di cui era al servizio. Eravamo sette fratelli, tre maschi e quattro femmine, sempre affamati; io ero il quinto. Il primo ricordo distinto della mia vita è questo: mia madre mi tirò via dalle mammelle della scrofa dicendo a mio padre: i maialetti rappresentano denaro mentre i nostri bambini sono solo d'imbarazzo. Dette queste parole, mi trascinò in un angolo ordinandomi di restare lì. Voi chiamate difficili le nostre condizioni attuali. Forse lo sarebbero per voi; ma per me questo è il paradiso in quanto che mi si dà la possibilità di divenire un giorno forse chimico, forse ingegnere, forse dottore. Potrò così farmi largo nella vita, diventare un uomo e non vivere più come un bruto. Voi stranieri non potete forse comprendere, ma se qualcuno dovesse toccare la nostra Russia noi combatteremmo fino alla morte».

Così termina il riassunto del libro. Nella prefazione — il libro è stato terminato nel novembre 1942 — l'autore con acuta esattezza di storico osserva che la violenza con cui le armate di Stalin si buttano contro lo schieramento antibolscevico ricorda la furia delle orde asiatiche di Tamerlano. Nell'est, egli conclude, si combatte oggi la battaglia decisiva fra l'Europa e la steppa. Malgrado l'alleanza conclusa con le turbe barbariche del bolscevismo la razza anglosassone stessa è mortalmente minacciata dalla grande tempesta che dal Baltico al Mar Nero squassa i confini orientali dell'Europa.

Noi diciamo di più: attraverso la grandiosa drammaticità dell'ora presente noi italiani sentiamo il carattere fatale di questa nostra durissima guerra da noi non voluta ma impostaci da una situazione che appare sempre più strettamente collegata con la evoluzione dell'umanità. Ancora più che nel germanesimo, il bolscevismo sente in Roma la sua massima nemica.

Mario Vanni

Gruppi di ragazzi ebrei avviati in Palestina

Istanbul, 1 marzo.

Due gruppi di ragazzi ebrei, uno di 80 e l'altro di 72, di età tra i 10 ed i 16 anni, hanno attraversato la Turchia, diretti in Palestina. Si tratta di ragazzi ungheresi, romeni e bulgari che la associazione degli ebrei di Palestina ha deciso di fare immigrare in questo paese, con il consenso delle autorità inglesi. Altri gruppi di ragazzi [illegible] saranno inviati in Palestina prossimamente. Tale fatto ha allarmato maggiormente gli arabi, i quali constatano una volta di più che l'Inghilterra è decisa ad allargare l'influenza ebraica nel paese.

Un cannoncino antiaereo della legione volontaria spagnola in azione sul fronte russo. (Foto Schmidt - Transocean).

Le condizioni di Gandhi permangono inquietanti

Arresti a Calcutta e a Bombay e conflitti ad Allahabad

Bangkok, 1 marzo.

Il figlio di Gandhi, Devadas, parlando oggi dello stato di salute del padre, ha dichiarato: «Egli si va indebolendo sempre più». Devadas Gandhi ha quindi raccomandato alle persone venute a visitare il Mahatma di evitargli qualsiasi fatica, aggiungendo che, come è facilmente comprensibile, il suo stato di salute continuerà a destare serie preoccupazioni anche parecchi giorni dopo la fine del digiuno.

La polizia ha eseguito a Calcutta ed a Bombay numerosi arresti di giovani che avevano affissi manifesti, nei quali si chiedeva la liberazione del prigioniero senza condizione.

Ad Allahabad una colonna di dimostranti che si dirigeva alle carceri per chiedere la liberazione di alcuni indiani arrestati nei giorni scorsi durante un contrasto con la polizia è stata caricata dalle truppe, e dispersa dopo una violenta mischia nella quale due soldati e tre indiani sono rimasti feriti.

Un giudizio di G. B. Shaw

«L'arresto del Mahatma è stato uno stupido errore»

Lisbona, 1 marzo.

Il Times riporta la seguente dichiarazione di Bernardo Shaw: «L'arresto e l'imprigionamento di Gandhi rappresenta il più stupido errore che il governo potesse commettere. Il Re dovrebbe liberare Gandhi incondizionatamente e chiedergli scusa per la deficienza mentale del suo governo. Con ciò egli avrebbe fatto tutto quanto è possibile per salvare la situazione indiana».

La settimana dell'esercito in Inghilterra

Bellicose dichiarazioni del ministro della guerra Grigg

"Le nostre unità attendono di entrare in azione per poter dimostrare che sono capaci di fare quello che ha fatto l'esercito rosso,,

Berna, 1 marzo.

(S.) - Il [illegible] inglese per la situazione nell'Africa settentrionale francese è tale che i commentatori militari non sanno più a quale argomento ricorrere per calmarlo. Così Liberator nel Sunday Observer scrive un articolo intitolato: «La nostra strana strategia» nel quale dopo avere ammesso che la strategia britannica può effettivamente sembrare curiosa al domandarsi se lo scopo della spedizione fosse proprio quello di impadronirsi della Tunisia nel più breve tempo possibile. Lo autore dell'articolo risponde dicendo che solo il futuro lo dirà ma nel frattempo azzarda l'ipotesi che lo scopo fosse invece di «invitare il nemico ad avventurarsi in Tunisia».

Questo ameno tecnico militare vorrebbe insomma dare a intendere che se la Tunisia non è stata conquistata è perchè gli angloamericani non hanno voluto conquistarla dato che il loro scopo era quello di richiamare truppe nemiche in Africa per facilitare una qualche impresa in Europa.

L'autore sputa questa sentenza: «L'interesse supremo dei tedeschi è di raccorciare ovunque i loro fronti mentre il nostro interesse è quello di obbligarli ad allungarli il più possibile». Liberator ragiona come se gli anglosassoni avessero tante truppe e soprattutto tanto tonnellaggio da non sapere che cosa farne e si potessero permettere il lusso di creare fronti un po' dappertutto per obbligare il nemico a disperdere le sue forze. Ma tutti sanno che quella del tonnellaggio è la prima delle loro preoccupazioni e che se la Tunisia non è stata conquistata è proprio per mancanza del tonnellaggio sufficiente ai trasporti che sarebbero stati necessari. Tutti capiscono che l'impresa americana finchè rimarrà in sospeso danneggia più gli anglosassoni che l'Asse per il forte numero di navi che assorbono i rifornimenti delle truppe sbarcate mentre per un altro sbarco sarebbe necessario agli alleati radunare tutte le loro disponibilità navali. Senza contare che fino a che l'Asse sarà in Tunisia, il passaggio del Mediterraneo non sarà libero per i nostri nemici e che questa libertà di passaggio era stato il primo scopo che essi avevano dichiarato di voler raggiungere cacciando le nostre truppe dall'Africa. Certe spiegazioni come quelle di Liberator sono veramente pietose.

Per rialzare il morale del popolo frattanto è stata organizzata la settimana dell'esercito britannico. L'ha inaugurata ieri sera il ministro della guerra Grigg con un discorso nel quale per esaltare le armi britanniche non ha trovato nulla di meglio da dire che questo: «I nostri eserciti attendono dappertutto nel mondo di entrare in azione per dimostrare che sono capaci di fare quello che ha fatto l'esercito rosso». Dopo un po' di retorica Grigg ha dato lettura di messaggi di diversi comandanti fra cui il maresciallo Wavell comandante in India, maresciallo Gort comandante di Malta, generale [illegible] comandante nel medio oriente e generale Anderson comandante della prima armata in Tunisia.

La rivista inglese *Fortnightly* scrive che per lo meno la metà di tutti gli operai inglesi trascorre la propria vita o una parte di essa nella più squallida miseria. La rivista cita ad esempio la situazione delle famiglie degli operai di York. Il 31,1 per cento di esse e il 43 per cento di tutti i bambini sino ai 14 anni che vivono a York debbono trascorrere una esistenza al di sotto del normale limite della povertà. Il 53 per cento dei neonati viene alla luce tra la più angosciosa miseria.

E' stato inoltre accertato che il 47 per cento di tutti i bambini degli operai inglesi deve trascorrere per lo meno 5 anni in povertà ed il 31,5 per cento perfino 10 anni. Il 47,5 per cento dei vecchi di 60 anni e e degli operai ancora più anziani manca di un minimo di risorse per l'esistenza.

Negli altri centri industriali dell'Inghilterra, del resto, la situazione non è migliore. Se si cercano i motivi contingenti di questo stato di cose, si [illegible] che circa il 42 per cento dei lavoratori riceve delle paghe troppo [illegible] in relazione al costo della vita.

L'incursione su Wilhelmshaven

Giornalisti americani periti nell'abbattimento di una fortezza volante

Berna, 1 marzo.

Si ha da Londra che il corrispondente londinese del *New York Times Post* e altri giornalisti che si trovavano a bordo di una «fortezza volante», e che avevano la intenzione di descrivere le varie fasi dell'incursione su Wilhelmshaven, sono tutti periti in seguito all'abbattimento dell'apparecchio da parte dell'artiglieria controaerea.

Corvetta inglese non rientrata alla base

Amsterdam, 1 marzo.

L'ammiragliato britannico ha annunciato iersera che la corvetta *Erica*, partita per una operazione di guerra, non ha fatto ritorno alla sua base.

Al largo delle coste inglesi

L'attacco al convoglio nemico delle motosiluranti tedesche

Berlino, 1 marzo.

A proposito dei successi riportati dalle siluranti tedesche nelle immediate vicinanze delle coste inglesi, di cui ha dato notizia il bollettino di ieri delle Forze armate germaniche, si apprendono da fonte competente i seguenti particolari.

Il convoglio navigava nelle vicinanze di Sart Point, ed era composto di circa dieci navi di medio e piccolo tonnellaggio; esso navigava sotto la protezione di cacciatorpediniere e di navi-vedette.

Le siluranti tedesche che operavano in due gruppi, avevano scelto come obiettivo dei propri attacchi le due navi più grandi; circa contemporaneamente lanciarono i loro siluri. Pochi secondi più tardi, una petroliera nemica stazzante 2000 tonnellate di registro, carica di benzina, saltava in aria con una immensa detonazione. In seguito, una nave di 2500 tonnellate, colpita a poppa da un siluro, rimaneva per qualche istante piegata su di un lato, e si capovolgeva.

Una nave-vedetta nemica, accorsa in gran fretta al suo soccorso, veniva colpita da un altro siluro, e, in seguito allo scoppio del deposito di munizioni, saltava anch'essa in aria.

Contemporaneamente due altre siluranti attaccavano con le proprie armi di bordo un mercantile armato stazzante 2000 tonnellate di registro, il quale, malgrado fosse stato colpito da siluri, non era affondato. Le due unità tedesche si avvicinavano alla distanza minima dalla nave colpita e scorgevano a poppa due cannonieri ai pezzi in procinto di aprire il fuoco contro le siluranti tedesche. Queste affrontavano allora il nemico con le armi di bordo e in breve il nemico era ridotto alla impotenza. Una delle siluranti tedesche accostava quindi la nave nemica e prendeva a bordo come prigionieri undici membri dell'equipaggio inglese, tra i quali un ufficiale.

Dalla nave nemica che è risultata trattarsi del mercantile «T. 351», in seguito affondata a colpi di siluro, è stata strappata la bandiera britannica di guerra.

Frattanto due siluranti ancora avevano colpito una terza nave di 2000 tonnellate, che in seguito ad avarie, navigava in coda al convoglio. Una nave-vedetta di scorta a questa unità, la quale si era spinta contro le siluranti tedesche, era colpita da un siluro, e anch'essa in seguito allo scoppio del deposito di munizioni, saltava in aria.

Malgrado il fuoco nemico andasse intensificandosi, le siluranti tedesche potevano riprendere la via del ritorno senza subire perdita alcuna, e quindi rientrare alle proprie basi.

Arresto totale dei trasporti verso una città americana

L'aggravarsi della situazione per la crisi del tonnellaggio

Buenos Aires, 1 marzo.

Si ha da Washington che in conseguenza del completo arresto dei trasporti provenienti dal Texas, la città di Colemicut Hartgorde è minacciata da una grave penuria di combustibili e di carburanti.

La situazione è così grave che il Municipio si è visto costretto ad ordinare la chiusura di tutti i negozi per due giorni alla settimana. Le proteste e i ricorsi inviati al governo di Washington non hanno avuto alcun pratico risultato. Si prevede anzi, che la insufficienza lamentata diverrà anche più grave e che molto probabilmente combustibili e carburanti finiranno col mancare del tutto obbligando a sospendere ogni attività.

In base alle disposizioni emanate dalle competenti autorità la fabbricazione delle calzature civili dovrà quest'anno, essere limitata.

La rarefazione del tonnellaggio e le sempre maggiori difficoltà dei trasporti preoccupano seriamente le industrie nord-americane, tanto più che, malgrado le ripetute assicurazioni, il governo non riesce ad attenuare le conseguenze di una situazione che si va facendo sempre più grave.

Il Cardinale Hinsley morente

Lisbona, 1 marzo.

Si ha da Londra che il Cardinale Hinsley arcivescovo di Westminster, settantasettenne, è da alcuni giorni ammalato. Durante la notte di sabato le condizioni del prelato si sono improvvisamente aggravate tanto da destare serie preoccupazioni. Nella mattina di domenica il Cardinale ha ricevuto i Sacramenti.

L'avanzata nipponica in Cina

Aspri combattimenti in corso ai confini tra la Birmania e lo Yunnan

Le città di Sui-Scei e di Jeng-Ciau rioccupate
Micidiali bombardamenti aerei sulle basi avversarie

Sciangai, 1 marzo.

Notizie dal fronte segnalano che accaniti combattimenti sono in corso nella zona di confine fra la Birmania e la provincia di Yunnan.

Il giornale Asahi, nel suo editoriale di lunedì mattina, dichiara che si deve annettere una considerevole importanza a queste operazioni il cui scopo è quello di frustrare, una volta per sempre, tutti i tentativi nemici di riconquistare la Birmania. Il giornale soggiunge che le operazioni militari in corso lungo la frontiera fra la Birmania e la provincia dello Yunnan non tarderanno ad avere i loro effetti sulla situazione in India.

Il bollettino ufficiale diramato stasera dal Quartier generale delle forze cinesi di Ciung King annuncia che duri combattimenti sono in corso nella parte occidentale della provincia di Yunnan, come pure nelle provincie di Kwangtung, Hupeh e Shantung.

Un corpo giapponese, forte di oltre diecimila soldati, che il 20 febbraio ha iniziato l'avanzata da Chiangyn e da altre basi, attacca le posizioni cinesi nei distretti di Tahui e Chaccisen, situati nella parte centrale della provincia di Shantung.

Nella provincia dello Yunnan, truppe giapponesi, iniziando l'avanzata dalla regione di Mitgkan, si spingono verso nord, in direzione di Chupa. Le truppe cinesi oppongono una ostinata resistenza. Nella parte meridionale della provincia di Yunnan, una formazione giapponese di oltre mille uomini, partita da Kunlung, e dirigendosi verso oriente, ha attaccato, nella giornata del 24 febbraio, Mengling, a sud di Chengkung. Il bollettino annuncia inoltre che nel Kwantgtung meridionale, le truppe giapponesi hanno rioccupato Sui-Scei nella giornata del 22 febbraio, nonchè altre due località. Nella parte centrale della provincia di Hupeh, dopo sanguinosi combattimenti ad arma bianca, i giapponesi hanno rioccupato Feng-ciau.

Per quanto riguarda le perdite cinesi, risulta che nello Sciantung occidentale un battaglione della 88.a brigata di Ciung King è stato annientato. Il nucleo della resistenza nemica, che era asserragliato in Tachangkuaring, presso la frontiera tra lo Sciantung e lo Hopei, è stato attaccato e i difensori sono stati dispersi subendo forti perdite.

Il generale Buchealung, già comandante della quinta brigata indipendente di Ciung King, si è arreso con 1500 uomini e, unitosi alle forze nipponiche partecipa alle operazioni dell'Hopei. In questa provincia dopo aver messo in rotta la 183.a divisione, le forze nipponiche hanno attaccato la 12.a divisione recentemente riorganizzatasi, infliggendo un gravissimo colpo e le posizioni nemiche ad occidente di Kwangcheng, ove hanno annientato il 38.o reggimento.

Si ha intanto da Tokio che la agenzia «Domei» annuncia che, nella giornata di ieri, formazioni aeree giapponesi hanno gravemente bombardato diverse basi di Ciung King, nelle provincie di Kwangsi e Hunan.

Ichow, Chowchon, Tachsien, Lingling e Kweilin, sono alcune fra le località maggiormente colpite dai bombardieri nipponici. Sul campo d'aviazione di Ichow i piloti giapponesi hanno attaccato ed incendiato un certo numero di aeroplani pronti a decollare. Gli aviatori nipponici non hanno incontrato nessuna opposizione da parte dell'aviazione avversaria.

Notizie dal fronte giapponese informano che, nella giornata di domenica, aerei nipponici hanno anche sorpreso ed attaccato un gruppo di imbarcazioni, cariche di soldati di Ciung King, che navigavano sul fiume Yangtsè, nelle vicinanze di Shishow (provincia di Hupeh). Dopo due attacchi con bombe, l'intero gruppo è stato affondato.

In corrispondenze da Rangoon i giornali giapponesi mettono in rilievo l'azione intrapresa dalle forze nipponiche per annullare la attività del nemico lungo la frontiera indo-birmana e per stabilire una linea regolare di rifornimenti aerei tra Tenakye e Yumming.

Willkie ripeterà nel 1944 la commedia elettorale

Il fallimento della missione Citrine negli Stati Uniti

Buenos Aires, 1 marzo.

Il giornale *New York Herald Tribune* [illegible] a caratteri cubitali che Wendell Willkie ha deciso di ripresentarsi, quale candidato repubblicano d'opposizione, alle prossime elezioni presidenziali che avranno luogo nel 1944.

Wendell Willkie ha preso questa decisione perchè il partito repubblicano «non ha un miglior candidato da mettere in campo». Il giornale, che dichiara di aver avuto questa notizia direttamente da Willkie, soggiunge che questo candidato è uno dei più popolari uomini politici degli Stati Uniti e soggiunge che le sue probabilità nelle elezioni del 1944 sono maggiori che non quelle che aveva nelle passate elezioni.

Il londinese *Daily Express* riceve a sua volta da Nuova York che il governatore di quella città, Thomas Dewey, non intende portarsi candidato alle prossime elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Dewey è diventato famoso in tutti gli Stati Uniti per il modo col quale ha combattuto il «gangsterismo» nello Stato di Nuova York, del quale, nel 1933 è stato nominato procuratore generale. Poichè anche l'ex-presidente Herbert Hoover ha rinunciato a porre la sua candidatura per la presidenza, i due soli avversari di Roosevelt nelle prossime elezioni del 1944, sono Wendell Willkie e il governatore dello Stato di Ohio, Bricker.

In una corrispondenza da Washington al *New Chronicle* si chiarisce l'episodio terminale della nuova visita di sir Walter Citrine agli Stati Uniti, sotto il titolo «Citrine indispone i capi sindacalisti americani». Il corrispondente osserva che non essendogli stato possibile discutere il problema delle relazioni fra i sindacati statunitensi e quelli sovietici durante la sua permanenza a Miami, il segretario delle Trade Unions britanniche, in un discorso pronunciato al banchetto d'addio offertogli dalla federazione americana del lavoro a New York, ha ripreso il tema di queste relazioni in mezzo alla meraviglia e al fastidio generale.

Poichè Citrine ha parlato per ultimo, non è stato possibile rispondergli, ma la federazione americana del lavoro ha pubblicato successivamente una dichiarazione che, secondo quanto scrive il corrispondente del *New Chronicle*, è difficile che sia stata letta con molta soddisfazione a Mosca. In tale dichiarazione si riaffermano «i principi basilari del sindacalismo americano» secondo cui non è ammissibile avere legami con i sindacalisti sovietici.

Il senatore Gillette ha proposto al congresso nordamericano una importante modifica costituzionale. Secondo quanto propone il Gillette la ratifica dei trattati internazionali dovrebbe avvenire a semplice maggioranza di voti anzichè con i due terzi dei votanti. Gillette, evidentemente, tenta di facilitare la approvazione di eventuali impegni postbellici assunti dal Presidente Roosevelt, il quale si è vista ridotta, in questi ultimi tempi, la sua maggioranza. La proposta ha incontrato, però, una vasta opposizione sicchè si dubita molto che possa giungere sana e salva in porto.

La medaglia d'oro ad un eroico fante ferrarese

Roma, 1 marzo.

E' stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare alla memoria del fante Augusto Pola di San Carlo (Ferrara) con la seguente motivazione:

«*In ripetuti contrassalti contro forze soverchianti, era di esempio per coraggio e tenacia combattiva. Durante una di queste azioni, visto il proprio comandante di compagnia ferito e circondato da un gruppo di nemici, accorreva generosamente in suo aiuto. Rimasto a sua volta accerchiato, battendosi con indomito valore con lancio di bombe a mano e con la baionetta abbatteva buon numero degli avversari e, benchè ferito in più parti del corpo, persisteva nell'impari lotta e nel nobile tentativo fino a quando, nuovamente colpito, e mortalmente, cadeva da prode.* - Zarilskanka (fronte russo), 23-24 settembre 1941».

Sono inoltre state conferite medaglie d'argento alla memoria dei seguenti: capitano Ettore Tonetti di Perugia, sottotenente Ugo Trinchero di Torino, sottotenente Giovanni Bosio di Torre Pellice (Torino), sottotenente Antonio [illegible] di Vicenza, granatiere Carlo Taini di Sasso Corvaro (Pesaro); e ai viventi: sottotenente Eligio Ceriani di Samarate (Varese), bersagliere Giuseppe Trabacchini di Oltrona San Mamete (Como).

Il Duce riceve il nuovo Comandante dei Carabinieri

Roma, 1 marzo.

Il Duce ha ricevuto il generale Gambelli che, per aver raggiunto i limiti di età, ha lasciato il comando dell'arma dei Reali Carabinieri ed ha avuto altro incarico nel Ministero della guerra. Il Duce ha elogiato il generale Gambelli per l'attività [illegible] durante il periodo del suo comando.

Ha quindi ricevuto il generale Hazon, nuovo comandante dell'arma dei Reali Carabinieri al quale ha impartito alcune istruzioni di carattere generale e particolare.

Il Regime per la famiglia

I prestiti matrimoniali superano i 367 milioni

Roma, 1 marzo.

Nel mese di novembre 1942 sono stati concessi 2368 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di 3.467.150 lire. Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 30 novembre 1942 sono state accolte 253.948 domande per l'ammontare complessivo di 367 milioni, 683 mila e 280 lire.

Solenne funzione religiosa

per la protezione di Alessandria

Alessandria, 1 marzo.

Si è conclusa ieri sera in cattedrale, all'altare della Madonna della Salve patrona di Alessandria, la speciale settimana di preghiera e di penitenza per invocare la materna benedizione della Madonna sui nostri soldati combattenti e mantenere su Alessandria la celeste protezione. Per tutta la settimana si sono svolte particolari funzioni e ieri si è avuta una imponente processione che dalla chiesa della Trinità è giunta in cattedrale.

Ai fedeli ha parlato il vescovo mons. Milone, quindi è seguita la benedizione solenne dall'altare della Madonna. Le attuali celebrazioni si sono svolte a ricordo del centenario dell'incoronazione della Madonna della Salve avvenuta nella primavera del 1843.

Onoranze a Codivilla

creatore dell'ortopedia italiana

Bologna, 1 marzo.

Promossa dalla Società medicochirurgica bolognese, ieri mattina nell'aula delle lezioni della clinica ortopedica dell'Istituto Francesco Rizzoli è stato solennemente commemorato il fondatore dell'ortopedia italiana Alessandro Codivilla.

Alla celebrazione sono intervenute numerose personalità del campo scientifico e medico italiano, autorità cittadine e numerosi feriti di guerra ospiti del centro ortopedico che ha sede nello stesso Istituto. Il presidente della Società Medico-chirurgica prof. Leopardo Martinetti, dopo aver dato lettura di numerose adesioni, ha rievocato l'opera e la figura di Alessandro Codivilla annunciando in fine l'imminente pubblicazione di un volume contenente la biografia e gli scritti inediti dello scomparso. Successivamente la grande figura e l'opera di Codivilla sono state rievocate dal prof. Bartolo Negrisoli, Francesco Delitala, Gherardo Curni e Africo Serra.

L'abbraccio del pazzo

Il marito le strappa il naso ma all'ospedale glielo attaccano

Brescia, 1 marzo.

La trentunenne Laurina Ventura, da Rezzato, ha la disgrazia di avere un marito — Silvio Bertoli, trentacinquenne — che per infermità mentale, è da tempo ricoverato al nostro ospedale psichiatrico, dove essa ieri mattina venne a fargli visita.

Dopo essersi informata dello stato di salute del consorte ed aver avuto dagli infermieri l'assicurazione della sua assoluta tranquillità, la Venturi si fece incontro al marito e gli gettò le braccia al collo dicendogli: — Sai che ti trovo assai migliorato?

Come sia stato interpretato l'affettuoso saluto della moglie non è facile capire: certo una nube passò sul volto dell'uomo, che stralunò gli occhi e, smesso il sorriso col quale prima aveva accolto la donna, aperse la bocca e con un morso improvviso quanto terribile addentò il naso della moglie, strappandogliene la punta e sputandola a terra.

La Ventura emise un urlo, mentre il sangue sgorgava dalla ferita e attorno le si facevano gli infermieri e altre persone. Raccolto da terra il pezzo di carne e di cartilagini rappresentante parte così importante del suo viso e avvoltolo nella garza, la donna fu consigliata di recarsi subito al vicino ospedale civile, dove giunse in condizioni ch'è facile immaginare.

Ma nella sua disgrazia, la Venturi fu fortunata perchè i medici del reparto otoiatrico poterono immediatamente procedere all'operazione plastica del riattaccamento del naso alla sua sede naturale. Dal momento del terribile morso era trascorso meno d'un'ora, sicchè l'operazione riuscì bene e probabilmente l'esito sarà felice. Laurina riavrà il suo naso, e se una lieve incrostatura e un leggero arrossamento s'ostineranno a indicare lo strappo e successiva congiunzione, un po' di cipria coadiuverà l'opera del chirurgo e della natura.

La mobilitazione civile in atto: donne impiegate nelle fabbriche (Foto A.F.I.)

Dieci persone all'ospedale per ingerimento di cibi guasti

Verona, 1 marzo.

Per ingerimento di cibi deteriorati, sono state ieri ricoverate al nostro ospedale dieci persone appartenenti alle famiglie Colli, Recchia e Bighi, abitanti in comune in una casa di Porta Vittoria. Dopo la lavatura gastrica, tutti sono stati dichiarati fuori pericolo.

Vendeva le scarpe-tipo a 500 lire il paio

Rieti, 1 marzo.

La questura di Rieti ha denunciato in stato d'arresto il commerciante Luigi Manzara per avere venduto calzature di tipo ministeriale a lire 500 anzichè a lire 150 il paio. Nel negozio e nell'annesso retrobottega sono state rinvenute e sequestrate 1271 paia di scarpe di vecchio tipo con suole di cuoio.

Argenteria per 90 mila lire rubata in un castello dell'Alessandrino

Alessandria, 1 marzo.

Di un grosso furto si sta occupando l'autorità competente. Nottetempo, ignoti sono penetrati nel castello del conte Iacopo Sannazzaro Natta e hanno frugato ovunque nella vecchia casa [illegible] asportando fine argenteria per un valore di circa 90 mila lire. Le indagini finora svolte non hanno dato esito positivo.

Teatri e Concerti

"Michelangelo,, di Hans Haug applaudito a Soletta

Berna, 1 marzo.

Il compositore Hans Haug ha composto un oratorio per soli cori ed orchestra intitolato *Michelangelo*, che è dedicato alle immortali creazioni del grande italiano. Tale oratorio è stato eseguito oggi per la prima volta nella grande sala dei concerti di Soletta, alla presenza del Presidente della Confederazione svizzera on. Celio, del capo del dipartimento federale dell'economia Stampfli e del Ministro d'Italia a Berna Tamaro. Sia l'autore che gli interpreti sono stati vivamente festeggiati dal numeroso pubblico intervenuto.

Applaudito concerto all'Adriano del maestro Ziino

Roma, 1 marzo.

Al teatro Adriano ha avuto luogo ieri un concerto sinfonico diretto dal maestro Ottavio Ziino con la collaborazione del noto pianista Nikita Magaloff. Il concerto, che comprendeva musiche di Schumann, Chopin, Ravel e Tommasini ha riscosso vivo consenso da parte del numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito il direttore ed il solista.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA